

DA PARIGI In attesa del processo Caillaux Un opuscolo contro l'opera di Gastone Calmette

PARIGI 12, sera — Il «Figaro» pubblica oggi notizia di un libello che sarebbe prossimamente distribuito contro Calmette, e sarebbe destinato ad influire sui giurati nel prossimo processo contro madame Caillaux. Dice il giornale: «Col titolo «La campagna di Calmette contro Caillaux» sta per essere distribuito un opuscolo infame, che naturalmente sarà spedito ai giurati della prossima sessione. Se ce ne occupiamo è perché conviene denunciare subito una abominevole manovra dell'ultima settimana. Intimidazioni, pressioni, minacce nulla sarà trascurato. Ecco l'origine del libello, che consta di oltre venti pagine e che uno dei nostri amici ha potuto leggere.

È noto che qualche tempo addietro corse la voce di un dissidio fra Caillaux e l'avvocato Labori. L'ex ministro delle finanze pretendeva allora di fare attaccare dal difensore della moglie l'accusato per Gastone Calmette. Ora l'avv. Labori ha consentito a difendere l'assassina senza dimenticare i vincoli di stima e di amicizia che per quindici anni l'avevano unito al nostro compianto direttore. L'avv. Labori rifiutò, quindi, di prestarsi alla manovra che l'ex ministro gli suggeriva.

Nell'opuscolo ora preparato sono state raccolte le memorie in accusa infondate e le ingiurie che si sarebbero volute esporre alla udienza. Lo spregevole libello comincia con la ripetizione del misero argomento immaginato da Caillaux e ripetuto dalla delinquente: Calmette è stato assassinato perché stava per pubblicare delle lettere intime. Abbiamo risposto cento volte a questa calunnia. Alla vigilia del delitto, il nostro direttore possedeva soltanto tre documenti. Due erano di ordine diplomatico schiacciati per Caillaux. Di questi documenti di cui l'opuscolo non parla, e che stabiliscono la parte vergognosa sostenuta dall'ex ministro delle finanze nei negoziati franco-tedeschi per il Congo, il Presidente del Consiglio di allora, Doumergue, teneva talmente la pubblicazione che chiese a Barthou di impedirlo. Patriotticamente Calmette consentì a tacere. Il terzo documento era il verbale del procuratore generale Fabre.

Il nostro direttore assassinato non ebbe mai alcuna lettera intima, ma l'opuscolo destinato a turbare la coscienza dei giurati non si preoccupa della verità. L'autore ripete le note parole di Thalamas: «Se la signora Caillaux ha ucciso, è perché era ferita nel suo pudore di donna e nella sua dignità di madre».

L'opuscolo continua con una vera requisitoria contro il «Figaro», che — dice — è in vendita al maggior offerente. I suoi amministratori se ne vantano: tutto è pagato dalla prima all'ultima riga e vi dicendo. Quali sono gli amministratori che hanno detto una cosa simile? E dove e quando e a chi? Sono sciocchezze che non si possono leggere senza ripugnanza, ma lo scriba di Caillaux non è imbarazzato nel stenderle, come non è imbarazzato nel dipingere la vittima della signora Caillaux come se avesse condotto una esistenza da sardanapalo.

L'autore studia poi la collezione del «Figaro» e dichiara che dal 1897 in poi esso è di proprietà di una banca tedesca; che la casa Krupp avrebbe pagato il «Figaro» per iniziare una campagna favorevole a nuovi armamenti e vi dicendo. È incredibile, ma questo, a quanto si assicura, è il riassunto del libello. È poco probabile che produca grande effetto sui giurati. Tentare di lodare la memoria della vittima dopo il delitto non è mai stato un buon metodo di difesa. Noi abbiamo segnalato l'opuscolo soltanto per mostrare a quali mezzi gli amici di Caillaux si abbassano alla vigilia del processo.

L'inchiesta della Triplice Intesa sugli incidenti di A din

PARIGI 12, sera — L'«ECHO de Paris» ha da Pera: «I dragomanni dell'ambasciata di Francia, Russia ed Inghilterra sono ritornati questa sera dal loro viaggio nel villetti di A din».

I loro rapporti confermano secondo le dichiarazioni di Talaat Bey alla Camera incidenti d'epidemia si sono verificati specialmente a Foca e a Meneim. I vali di Smirne deferiscono alla corte marziale tutti gli organizzatori del boicottaggio antigreco. L'emigrazione tende sensibilmente a diminuire.

Due nuove condanne a morte in Francia

BESANCON 12, sera — La Corte d'Assise di Doubs ha giudicato certo Laurent manovale e sua moglie Maria Carpi. I due erano al servizio del signor Raclé impresario. La donna diveniva l'amante di quest'ultimo, poi l'amante del signor Raclé. Ai primi di novembre il Raclé scompariva dal suo domicilio. Alcuni giorni dopo fu trovato strangolato in fondo ad una cisterna. L'inchiesta stabilì che l'impresario era stato strangolato dal Laurent con l'aiuto della Carpi. Essi volevano sposarsi ed avevano tutto l'interesse a sopprimere il Raclé. Gli accusati hanno sostenuto che il loro padrone si era suicidato ed hanno persistito nel negare ogni loro colpa. Ma i giurati hanno emesso verdetto di piena colpevolezza senza circostanze attenuanti e la Corte ha condannato tanto il Laurent come la Carpi alla pena di morte.

Al Messico Huerta si dimetterebbe oggi la successione a Carrvajal

VERA CRUZ 12, sera — Secondo informazioni raccolte nei circuiti bene informati, il generale Huerta presenterà domani al congresso le sue dimissioni. Si aggiunge che sembra probabile gli succeda Carrvajal. La nomina di Carrvajal sarebbe anche ratificata, segretamente dal generale Carranza e dagli Stati Uniti. Si asserisce che lo scopo della visita del contrammiraglio Cradock a Mexico sarebbe quello di portare il generale Huerta e la sua famiglia alla costa. Il generale si imbarcherà a bordo di una nave da guerra inglese.

DA LONDRA Una rivista imponente Oltre duecento navi da guerra riunite a Portsmouth

LONDRA 12, sera — Come è già stato annunciato, Re Giorgio si recherà nelle giornate del 18, 19 e 20 corrente a Portsmouth per ispezionare le navi maggiori della flotta colà riunita e per passarle in rivista. La riunione di tante navi da guerra, oltre duecento, non venne ordinata col semplice proposito di una rivista coreografica ma risponde ad un esperimento di mobilitazione e di concentrazione delle principali squadre di difesa del Regno Unito.

Infatti fino al 15 corrente le tre squadre principali che formeranno il nucleo delle navi da radunarsi a Portsmouth rimarranno nei loro consueti ancoraggi e da quelli muoveranno verso Portsmouth in pieno assetto di guerra ad un dato segnale. Le navi mobilitate comprenderanno la prima, la seconda e la terza flotta col consueto accompagnamento di incrociatori, cacciatorpediniere, sottomarini, aereoporti e navi ausiliarie.

Questa immensa flotta si ancorerà su dodici file nel canale fra Portsmouth e l'isola di Wight e comprenderà 24 dreadnoughts e superdreadnoughts, 35 corazzate di tipo precedente alle dreadnoughts, 18 incrociatori corazzati, 18 incrociatori protetti, 24 incrociatori scelti, 78 destroyers, diverse navi per la posa delle mine ed una quantità di navi ausiliarie. Oltre gli idroplani parteciperanno al concentramento anche due dirigibili.

All'infuori della flotta concentrata in Portsmouth rimarranno nei diversi porti inglesi altre duecento navi da guerra, in gran parte destroyers, torpediniere, sottomarini e corazzate della flotta di riserva.

Per la circoscrizione saranno richiamati in servizio attivo 14.000 uomini della riserva, che hanno accettato volentieri di essere richiamati per un servizio di ventotto giorni. Le forze totali della riserva navale inglese ammontano a 64.000 uomini delle varie categorie. La prima ispezione nel pomeriggio del giorno 20 corrente il Re, a bordo dello yacht Alexandra, darà il segnale alla flotta di levare le ancore e di salpare in alto mare dove comincerà una serie di evoluzioni e di manovre per l'addestramento degli equipaggi.

Una campagna della stampa inglese per la vaccinazione contro il vaiolo

LONDRA 12, sera — La stampa medica londinese getta vivissima grida di allarme per il fatto che nel Regno Unito esistono nel numero di due milioni e mezzo di persone che non sono mai state vaccinate contro il vaiolo e che rifiutano di esserlo.

Durante gli ultimi sei mesi i genitori di 150.000 neonati rifiutarono di permettere la vaccinazione dei loro figli vedendo così le disposizioni della legge che rende la vaccinazione obbligatoria. I giornali medici protestano contro la pessima tolleranza che dimostrano le autorità, ed avvertono che il non vaccinati non solo corrono un grave rischio per proprio conto, nel caso che si determini una epidemia di vaiolo, ma costituiscono altresì un reale pericolo per il rimanente della popolazione.

La stampa insiste nel domandare la stretta osservanza della legge, e la trazione innanzi al magistrato di coloro che si rifiutano di lasciarsi vaccinare e di lasciar vaccinare le persone della loro famiglia.

DA VIENNA Caldo elogio austriaco al generale Pollio

VIENNA 12, sera — Il «Giornale Militare Streifleur» pubblica un articolo nel quale elogia le eccezionali qualità del nostro generale Pollio, capo di stato maggiore generale italiano, e dice fra l'altro: «Lo stato maggiore generale e con esso tutto l'esercito italiano perdono nel generale Pollio un esempio di vero adempimento del dovere militare, di indefessa attività, di eminente organizzatore, di capo fornito di particolari doti intellettuali e rare capacità militari. L'esercito austro-ungarico, il quale imparò ad apprezzare in modo speciale le grandi qualità e l'alto talento militare del generale Pollio, divide di tutto cuore il profondo lutto dell'esercito italiano allato».

Falso allarme nel mondo bancario austriaco

VIENNA 12, sera — Il «Freudenblatt» scrive: «Le voci sparse negli ultimi giorni che sia stato accordato dalle autorità alle banche austriache di assicurare la maggiore liquidità alle loro risorse e che specialmente la banca austro-ungarica abbia invitato d'accordo col ministro delle finanze le banche austriache a depositare nella cassa della banca austro-ungarica le loro riserve in metallo, sono completamente prive di fondamento».

Al Marocco Un'automobile attaccata dai ribelli

CUBIDA 12, sera — Una automobile partita da El Aoudj Taorit contenente una decina di persone, è stata attaccata da una quarantina di ribelli che hanno ucciso quattro viaggiatori tra cui lo chauffeur, certo Daniel, uno spagnolo, certo De Frulos, una donna europea, conosciuta ad Oudida sotto il nome di Magali e un indigeno. Un commerciante di Fez è stato ferito. I ribelli hanno rubato 2000 franchi. Altri passeggeri hanno potuto fuggire incolumi.

Le elezioni amministrative A NAPOLI

NAPOLI 12, ore 22. — Aspirissima è stata ROMA 12, ore 22. — Aspirissima è stata trionfalmente colta per la conquista del Municipio fra il fascio dall'ordine costituito da tutte le forze conservatrici e clericali, ed il blocco popolare costituito da socialisti, repubblicani, radicali e democratici costituzionali. Il concorso alle urne non permette allora in cui vi telefono di prevedere i risultati. Posso solo trasmettervi notizia di alcuni incidenti verificatisi nella giornata. A differenza di altre città anche le votazioni di carattere personale per il Consiglio provinciale sono un segno irrimediabilmente caratteristico del risultato complessivo della divisione delle forze fra i due partiti municipali, trattandosi in gran parte di persone che hanno calcolato nel mettere in loro candidatura sulle loro adeguate personali e sulle simpatie che si sono andate costituendo da anni per essi nelle rispettive sezioni della città.

La caratteristica della lotta odierna è costituita dal grande sfilamento di forze di fronte agli avversari: i bloccati hanno disciolto il loro seguito alla battaglia con gran disciplina, i clerico-moderati hanno chiamato a raccolta tutti i gruppi. I sportivi del partito avevano lavorato nei giorni scorsi, e così il Vaticano facendo venire l'ordine di mobilitazione a tutto il clero. Preti e frati sono accorsi alle urne in solenne e tutti naturalmente hanno votato per il fascio dell'ordine.

La città stamane aveva assunto aspetto caratteristico per il grande movimento di automobili e di vetture dei due partiti. Ma diversi nelle altre elezioni i colori erano diversi fra i due partiti che con tutto accanimento combattevano, così mentre i clerico-nazionalisti inalberavano bandiere tricolori sulle loro vetture, i bloccati avevano manifesti rossi e qualche bandiera rossa.

La votazione si è svolta nella mattinata con relativa calma, ma verso il pomeriggio sono incominciati gli incidenti in maggior parte lievi, almeno finora. Si riassumono nei soliti arresti per corruzione, brogli elettorali, minacce ecc. Altri incidenti si sono verificati in occasione di un'elezione per quanto la questione avesse permesso a fare la notte scorsa una retata di 500 presidiati, incidenti di maggiore gravità si sono verificati nella sezione Mercato e San Lorenzo per lo sfacciatto mercimonio dei voti esercitato dal noto capo scaricatori del

Dal Garda a Trento "tourniquets", del Germanesimo

La via più lunga - Il Trentino pittoresco - Trento e la sua italianità - «Non capisco», e il dovere degli italiani (Nostra corrispondenza particolare)

Trento, 10 Luglio. Da Bologna per recarmi a Trento, anziché prendere la linea diretta passante per Ala ho preferito allungare il percorso e arrivare mezza giornata più tardi.

Il goduto così il magnifico percorso che attraverso il lago Garda, Riva e Mori conduce al capoluogo del Trentino. Coloro che abitano alla linea di Ala non trovano affatto straordinarie le prime bellezze naturali tridentine abbiano la pazienza — dopo aver attraversato per tutta la sua lunghezza il ceruleo Garda — di prender posto in un rudimentale trenino che da Riva sale sbuffando la via montagnosa fino a Mori, ove si congiunge con la ferrovia di Ala.

Sono campagne rigogliose, balze dirupate, costruzioni ardite, torrenti rapidi e piccoli laghetti che nel volger di due ore si susseguono agli sguardi un po' trasognati ed attoniti del viaggiatore con una tale varietà di colori da rendere il pittoresco paesaggio di una bellezza senza pari. I tedeschi — quasi a sfatare la leggenda della loro insensibilità artistica — questa bellezza hanno compresa e sono scesi in massa a visitare la regione e farne il loro posto favorito di villeggiatura. Invi sorgono luoghi di cura occupati esclusivamente da tedeschi, — palazzine che rivelano dal loro stile la tedescheria del proprietario ivi alberghi in cui tutto — dall'arredatura alla cucina comune — è fatto per soddisfare il gusto tedesco.

La civiltà della Riva della maggior parte dei visitatori non è più chiamata Riva di Trento, ma bensì — Riva am Gardasee — fra non molto giungeranno a storpiare anche il nome della città stessa. Confesso di esser giunto a Trento un po' infastidito; tutta quella civiltà straniera mi aveva molto favorevolmente impressionato sull'italianità di quelle popolazioni.

Ma non dovevo tardare a trovar il rovescio della medaglia. Trento è il prototipo della città italiana. Appena fuori della stazione vi è subito qualche cosa che colpisce l'occhio del visitatore più del superbo sfondo delle montagne, più che adornano la piazza, più delle vecchie muraglie della città. Trento che appaiono da lungi vi è il monumento a Dante.

In faccia al monumento di Dante un busto — più modesto, ma non meno eloquente — del Carducci, più oltre un altro del Prati. Così Trento nel nome dei suoi poeti porge il suo simpatico saluto agli erranti visitatori. La città poi corrisponde in tutto alla piazza della Stazione o meglio alla piazza Dante Alighieri.

Il processo Magrini L'«Idea Nazionale», risponde a la lettera di Giovanni Borelli

ROMA 12, sera — Il comitato di redazione dell'«Idea Nazionale» così risponde a questa sera alla lettera mandata ai giornali da Giovanni Borelli sul «Silloquio».

«Signor Direttore, Vediamo nella Tribuna di ieri una lettera di Giovanni Borelli a proposito di un certo manifesto a noi ignoto del «Silloquio» di cui fu fatto cenno l'altro giorno nel processo Magrini-Idea Nazionale. Non è sempre facile trarre il nocciolo del pensiero di Giovanni Borelli dalla paludata e fiorita abbondanza della sua prosa. Ad ogni modo, se non ci sbagliamo ci sembra che egli abbia voluto cogliere proprio questa occasione per affermare due cose.

La prima è che egli pure avendo aderito alcuni anni fa per motivi di idealità culturali e storiche al «Silloquio» suddetto, non può mai essere considerato un nemico di questo non abbiamo che a prendere atto della seconda è che «nulla togliemmo dell'accortezza e della vigliaccheria di una politica di tutela e di preveggenza nei confronti degli interessi vitali del nostro paese nell'Italia nel Mediterraneo e nell'Adriatico gli italiani non possono e non debbono dimenticare l'ellenismo antico non debbono scendere il nuovo ellenismo che sono. Ma anche in questo non siamo d'accordo. Noi stessi abbiamo affermato questa tesi nell'«Idea Nazionale» del 24 luglio 1913, con la grande infatuazione bulgarofila al tempo della seconda guerra balcanica, e Francesco Coppola ha anche scritto e pubblicato un articolo in tal senso nella Tribuna del 7 dicembre 1913: articoli che vorremmo citare Giovanni Borelli di suggerire se non lieve quotidiana fatica di retorica e dell'autodifesa potesse lasciargli un po' di tempo anche per queste miserie.

Il trattato appunto di modo e di tempo, come dice egli stesso, quello che abbiamo definito «aberrante» non è certo questa tesi, bensì quella che nelle questioni concrete, definite, precise del Dodicennio e del confino albanese, feriva e violava proprio quei tali «indivisibili» e «sacrali» confini dell'Italia nel Mediterraneo e nell'Adriatico, quella che abbiamo definito «ad» e mostrata in un italiano — la si dice «antica» — di una politica di tutela e di preveggenza nei confronti degli interessi vitali del nostro paese nell'Italia nel Mediterraneo e nell'Adriatico, posta al servizio appunto dell'irrealismo greco; e con questo ha nulla a vedere né Magrini, né Foscolo, né Santorre di Santa Rosa, i quali erano uniti eroicamente e misticamente italiani, e non avrebbero sopportato che in loro nome si diffamasse e si tradisse l'Italia.

«Res» poi il nazionalismo di suggestione di Sant'Umberto, ed è certo che questo genere indegno in verità di Giovanni Borelli, con le quali egli crede conveniente riaccedere proprio in questa occasione a quelle tali «indivisibili» e «sacrali» confini seguiti. Di queste cose tutta Italia costituzionale e nazionalista ha già giudicato, stringendosi con noi nella necessaria e comune al sovversivismo antinazionale. Ad ogni modo non crediamo che questa niente né decoro riaprire proprio oggi questa polemica, non fosse che per il rispetto alla solennità e alla dignità del problema che deve per il momento essere lasciati giudicare di noi. E un uomo come Giovanni Borelli avrebbe dovuto sentire il dovere di rimandare questa come qualsiasi altra discussione a dopo il processo.

Grazie, signor Direttore. La lettera è firmata da Federzoni, Maraviglia, Forges Davanzoli e Coppola, i quattro imputati nel processo Magrini. Il prof. Bernardo Varisco scrive anche egli ai giornali per affermare che non ricorda affatto di avere firmato il proclama del «Silloquio». Ad ogni modo — egli dice — la mia molto patetica adesione esclusivamente per fini culturali al «Silloquio», non può significare, come non ha mai significato, adesione a una tesi politica la quale oltre ad essere contraria al problema costituzionale, è contraria e contraria altresì ai più evidenti interessi d'Italia.

Bitetti smontato

Il collega Olindo Bitetti, chiamato in ballo ieri nella sua deposizione dal signor Stevens, corrispondente di guerra ad Atene del «Daily Telegraph», scrive stasera una lettera nel giornale per smentire le affermazioni dello Stevens.

Il signor Stevens rispondendo ad una domanda dell'avv. Schimone — scrive il Bitetti — ha avanzato il sospetto che possa essere lo quel giornalista italiano di cui si parlava ad Atene, che si era eletto a fotografo ai suoi giornali la descrizione della battaglia di Ellassona prima che fosse avvenuta.

La cosa per quanto riguarda me è assai diversa. Io non sono mai stato presente alla mattina del 19 ottobre 1913, dello stesso giorno la notizia fu conosciuta ad Atene e fu telegrafata quasi contemporaneamente da me, dall'«Agenzia Atene» e da altri corrispondenti. Il mio telegramma d'urgenza con le prime sommarie notizie portò la data del 19 ottobre, ore 23,45. Il secondo telegramma più ampio, e in particolare che notai in seguito raccogliere al numero della guerra, lo spedii il giorno 20 alle ore 18, vale a dire 3 ore dopo il combattimento. La data e l'ora dei miei telegrammi furono stampate e poi in via sul «Corriere della Sera», sicché non vi può essere equivoco.

Adesso anche che avessi telegrafato la notizia della battaglia prima che avvenisse, cosa che non fu, non si può imporre di averla inventata, perché il 19 ottobre tutti i corrispondenti di guerra erano ancora trattenuti ad Atene in attesa del permesso di seguire le operazioni militari. E anche fuori delle nostre informazioni e della mattina e ad essi ancora tutta la responsabilità delle notizie che erano da noi raccolte e telegrafate.

Il collega Bitetti conclude dicendo che queste cose il signor Stevens sapeva benissimo per la lunga familiarità avuta insieme durante la campagna, e che lo Stevens non può essere stato tratto in inganno dalla esperienza dei luoghi e delle persone perché egli, nonostante il nome e la cittadinanza inglese, è nato in Grecia da madre greca ed in Grecia ha passato buona parte della sua vita.

In Cirenaica Un accampamento di ribelli distrutto presso Tobruk

BENGASI 12, sera — Il generale Giardina telegrafa da Tobruk: «Alto scopo di distruggere un nuovo accampamento di ribelli molto vicino alle nostre posizioni, una colonna della tre armi mosse il mattino dell'11 verso Sidi Daud e Sidi Bel Casim a sud est di Tobruk. Verso le 9 la colonna raggiunse l'accampamento e fu attaccata da forti gruppi di ribelli. Questi furono dispersi e l'accampamento distrutto. Sopravvennero però altri gruppi di ribelli a piedi ed a cavallo fu ripreso il combattimento che durò fino alle 15,30. I ribelli furono nuovamente respinti con gravi perdite dopo che le nostre truppe entrarono al loro alloggiamento. Perdite nostre: Un ufficiale e dieci soldati morti, un ufficiale e dieci soldati feriti.

«Le nostre truppe si sono più di una volta spinte a Sidi Daud sull'altipiano che domina il mare e nell'entroterra di Mdaur, ma il nemico spostando il suo accampamento senza perdere di vista la nostra base preoccupata di difendere il facile approvvigionamento a Marsa Zenitum nella strada automobilistica più a sud per la quale tanto contrabbandando guerra è entrato e continua ad entrare in Cirenaica. A Derna anzi, poco lungi da Mdaur, il Senuso ha uno dei suoi accampamenti; meglio guardati e più ricchi che si formano di armi e si sforzano a seconda delle varie vicende della guerriglia nell'entroterra. L'accampamento di Derna è forse uno dei più importanti per la residenza e il generale Ameglio aveva progettato di tagliarlo dal confine inglese con la occupazione di una rada nel golfo di Solium e di una forte posizione sull'altipiano. In questi ultimi mesi la cerchia intorno a Tobruk si era un po' stretta. I nemici illusi dalla nostra momentanea ritirata si erano avvicinati fin quasi ai margini del golfo. Le loro posizioni a difendere, e difficilissime ad attaccarsi dal mare, dove si incassano i letti scoscesi dei brevi uadi, hanno naturali trincee ravvicinate in una successione di costoni.

L'impartizione del bestiame in Libia

CATANIA 12, sera. — È giunto il postale da Tripoli: alcuni viaggiatori infornano che il 10 febbraio 1914, per imperiosa esigenza di natura sanitaria, vigeva in disposizione che il bestiame proveniente dall'Italia e destinato in Libia dovesse essere scortato lungo il viaggio da appositi veterinari alla osservanza delle consuetudine sanitarie. Questo allo scopo di parenza che a quello di arrivo a Tripoli. Si annunzia ora che in seguito allo interessamento del governo locale la scorta veterinaria è stata soppressa a partire dal primo corrente mese di modo che il commercio del bestiame fra la madre patria e la nostra colonia rimane ora disciplinato dalle seguenti norme sanitarie: visita sanitaria del veterinario di posto con esito favorevole prima dell'imbarco degli animali allo scalo di partenza in Italia.

Rilascio di una dichiarazione complessiva da parte di quel veterinario agli esportatori dalla quale si ammette il risultato favorevole della visita ed il numero dei capi ammessi allo imbarco. Visita con esito favorevole del veterinario di posto allo scalo di arrivo in Tripolitania.

Quattro cacciatorpediniere a Livorno

LIVORNO 12, ore 22. — Sono giunti oggi nel nostro porto i cacciatorpediniere «Frigolera», «Coriolano», «Lanciere» e «Ostro», provenienti da Livorno. I quattro cacciatorpediniere fanno parte della 4.ª divisione della 2.ª squadra del Mediterraneo comandata dal contrammiraglio Cagni. Il grosso della squadra stessa, composto delle navi Pisa, San Giorgio ed Anafi, ha sospeso la sua venuta a Livorno.

Advertisement for TOF COMPANY SPECTACLES, featuring an image of a pair of glasses and text describing the quality and variety of the products.

«Il Tot» si vende in tabelle e metri tabù ed in cartoni di legno e la marca «Tot» in ogni scatola. Guardarsi dalle contraffazioni.

Vertical text on the right edge of the page, including the name 'CARLO RAVA' and other small notices.

Il glorioso centenario dell'arma 'benemerita,

I LIBRI

I «Canli della terra» di Vincenzo Agostini, Città di Castello - Casa Editrice S. La- pl, 1914.

Voci dell'uomo - piccoli singulti, piccoli gridi, piccoli lamenti - vane quando tu gemi e quando esulti, cessate affine: mormorano i venti, cantano i mari i fiumi le foreste, bisbiglia l'erba con le pie sorgenti. Cessate affine, piccole moleste. S'aprano vasti in cerchio gli orizzonti lievi di sole o nera di tempeste; i cieli curvi parlano coi monti, e terra e ciel fanno una voce sola; salgono le nubi come aerei ponti. Oh meglio meglio udir l'alta parola, poi che umano frastuon non ci disvette l'intima pena e il cuor non ci consola! Meglio coi flutti urlar delle procelle, sorridere col zefiro e con l'onda, pianger col muto pianto delle stelle! E rivibrar con l'anima profonda del Tutto, al par della fremente corda che nel tutto il suo palpito confonda!

In questi versi del «preludio» si riassume tutto il significato e il sentimento del libro di versi di Vincenzo Agostini poeta già noto per altre sue liriche vigorose e pensose. L'Agostini ha un grande amore per la natura e per i suoi spetacoli, piccoli e grandi, e su essi cerca di ritemperare lo spirito affilato del dolore quotidiano. «Stacchiamoci, egli dice, dalla contemplazione dei nostri casi personali, e vediamo quanto accade nell'Universo che ci sta intorno. Nel gran Tutto perderemo la nozione della nostra stessa infelicità. Prolungiamo la nostra vita nel passato e nel futuro e scorderemo le brevi angosce del presente.»

Così egli tenta di svegliare gli echi di una esistenza lontana:

Custode un tempo fui forse d'armenti, in che rive non so vaghe e lontane, e pasturai per campi di frumento, per montagne, per boschi e per fiumane. Ed anch'io vidi, allo scrosciar dei venti, nella selva fuggir l'ombra di Pane; e mi piacquero a volte i formicanti e tutte amai le belle forme arcaiche...

Ed anche nelle poesie che sembrano dapprima puramente descrittive s'insinua ben presto il pensiero più vasto della vita e dei problemi che si riconnettono ad essa e al suo mistero.

L'Agostini non è un virtuoso della descrizione. Nonostante, egli sa tracciare con sicura nitidezza i quadri che si offrono alla sua immaginazione o al suo sguardo. Si legga «Il fiume»:

O fiume, chiaro andante fra due rive di verdi agili pioppoli sotto il sole, che ombre di rami e mormori e parole lievi mesci nell'onde fuggitive;

e la sorriso a casolari, ad orti, a lunghe file di pampinici tralicci, qua sotto braccia pendule di salici scivoli e sempre morte foglie porti;

poi corri al ponte e chiuso nella diga turbinii tra le ruote del mulino, ma quando n'esci, sotto il ciel birichino vedi ancor i tuoi pioppoli agili in riga;

bello era, o fiume, ai rigidi mattini tra la guazza notturna con gli schioppi cercar per tuoi macchioni sotto i pioppi saltando tra fossati ed acquitrini!

E così andando poi smarrir la traccia, che ti schernia sbucando dalla fratta il merlo e tra le stipe ove s'acquatta improvvisa s'alzava la beccaccia!

Ecco - altro sintomo di sana modernità in questo simpatico poeta - il motivo morale che spontaneamente sgorga da ogni spettacolo e da ogni sentimento. Nell'Agostini la poesia non è mai puro estetismo, bensì un fatto più complesso e più intemerato umano, un insieme di emozioni che si riflettono l'una nell'altra e che solo il verso contiene nella sua sintesi.

In ciò sta l'interesse di queste poesie. L'Agostini nei prefaceggi di cantare la Terra, come dimostra il titolo del suo libro, aveva ristretto e forzato il suo sentimento in un ambito programmatico. Ma il suo estro sincero l'ha allontanato dal primitivo concetto. Nella sua poesia v'ha qualcosa di più che la descrizione della vita di campagna e dell'idilliaco spettacolo della natura agreste: v'è lo sforzo duro e volenteroso dell'uomo civile e raffinato che a quella vita e a quella natura cerca di tornare, senza riuscirci. In questo contrasto di volontà e di possibilità inerte il dramma spirituale dell'Agostini, assai più significativo di quanto egli stesso, forse, non abbia saputo vedere.

Libro dunque pieno di attrattive per chi crede ancora nell'efficacia della poesia come estrinsecazione di stati d'animo significativi d'un uomo e d'una generazione. A. V.

Una nuova Grammatica Italiana

Pel tipi della Casa Editrice Biondo di Palermo è uscito, o non è poco, una «Nuova Grammatica Italiana» per uso delle scuole ginnasiali, tecniche e complementari del prof. Gino Bottigliani insegnante nelle scuole regie di Rimini. La comparsa di un testo scolastico nel campo librario non suole generalmente occupar troppo l'opinione pubblica, ma se si pensa di quanto grande utilità sia per le nostre scuole l'aver dei libri ottimi specialmente dal punto di vista didattico, si può comprendere perchè noi segnaliamo questa nuova grammatica, la quale risolve in massima parte il problema non facile di accoppiare la grande semplicità all'esattezza scientifica. Nel suo volume, il prof. Bottigliani dà il bando a tutti quei mezzucci di cui si valevano e si valgono ancora molti dei nostri autori di libri scolastici, e procede praticamente valendosi di larghe esemplificazioni, senza scostarsi mai dai concetti generali affermati dai linguisti più valorosi del tempo nostro. Ci auguriamo quindi vivamente che il nuovo testo per le scuole trovi una larga e benevola accoglienza fra gli insegnanti d'Italia i quali hanno il dovere di ricercare ogni anno il libro di testo migliore, scartando via via quelli che invecchiano troppo o appaiono insufficienti di fronte alle esigenze sempre maggiori delle nostre scuole.

ABBONAMENTI ESTIVI
Centesimi 5 al giorno
per non meno di 10 giorni e non oltre il 31 ottobre.



1843

tizie intorno al funzionamento della Istituzione ed illustrare le gesta più belle dei suoi militari.

Un particolare ricordo del centenario si è pure coniato una medaglia che verrà riprodotta in oro, similoro ed argento, recante le effigie di Re Vittorio Emanuele I, fondatore dell'Arma, e quella del Regnante Sovrano.

Infine sono state pubblicate cartoline illustrate a ricordo del secolare avvenimento e il numero unico «Primo centenario dei carabinieri Reali».

La cerimonia più solenne per la festosa ricorrenza si celebra nella Legione Allievi, con intervento delle rappresentanze delle Legioni tutte e degli capitani dell'Eritrea, della Somalia e della Libia.

Oggi pure nelle varie caserme del corpo avranno luogo le commemorazioni legionali, che dovranno avere carattere di evocazione del passato ed ammaestramento per l'avvenire. La Legione di Bari per la circostanza inaugurerà un monumento al capitano cav. Chiffredo Bergia, che fra tutti i valorosi emerse nel primo secolo della storia dell'Arma.

Nel modestissimo programma dei festeggiamenti, la commissione ordinatrice tiene costantemente di mira il concetto di ridurre le spese alla minor somma per devolvere ogni altro provento alla istituzione del fondo per sussidi e per premi al valore, provvedimento questo che vale a rafforzare lo spirito di corpo ed i sentimenti di cameratismo fra i carabinieri, ai quali deve oggi ricorrere memore e riconoscente il pensiero della Nazione.

Gli uomini che tra i pericoli del brigantaggio, le insidie della piazza non dimenticano di essere figli di quei valorosi squadroni che a Pastrengo volsero in fuga i rinforzi di Radetzky - gli uomini che sui campi di Novara, difesero col proprio il corpo del loro Re - che nell'adempimento dei doveri non esitano un istante, avendo sempre innanzi agli occhi l'umile e prode Scapaccino, il quale anziché tradir l'amato vessillo, preferiva, colpito in pieno petto, morire, gridando Viva il Re! davanti agli insorti di Les Echelles - meritano bene il plauso e la riconoscenza degli italiani.

I festeggiamenti a Torino

(Per telefono al Resto del Carlino)

TORINO 12, ore 22 - L'Associazione centrale dei carabinieri in congedo ha celebrato la festosa ricorrenza del primo centenario di fondazione dell'arma dei carabinieri. Dopo un ricevimento alla sede della società vi fu una riunione nella sala del circolo centrale. L'on. Compans come presidente del circolo centrale e anche come antico soldato portò un caloroso saluto agli ospiti e il presidente della Associazione degli ex carabinieri signor Giovanni Rava ringraziò le autorità e gli invitati. L'on. Giordani quindi pronunciò un discorso commemorativo con una felicissima esposizione di episodi semplici e piani, rievocando le benemerite dell'arma. Il vigoroso discorso è stato accolto da una lunga ovazione.

Alle 12,30 al ristorante del Muletto, alla Madonna del Pione ha avuto luogo il banchetto della società la quale festeggiava insieme il 25.º anniversario di sua fondazione. Vi assistevano oltre numerosissime rappresentanze di ex carabinieri, molte graziose signore e signorine. Alla fine del pranzo furono lette le adesioni fra cui quelle del prefetto, del sindaco, del questore, del generale Ragni, dell'on. Bevilacqua e di moltissimi altri. Parlarono in seguito fra il crescente entusiasmo, levando inni all'Arma, il presidente signor Rava e l'on. Giordani. La riunione è continuata lietamente per tutto il pomeriggio.

Feste a Belgrado

per il 70.º genetliaco di Re Pietro

(Servizio part. del Resto del Carlino)

BELGRADO 12, sera - Stamane alla cattedrale ha avuto luogo una cerimonia religiosa per il 70.º genetliaco di Re Pietro. Assistevano alla cerimonia il principe ereditario Alessandro, il principe Giorgio, il principe Paolo, il presidente del consiglio Pasie con tutti i ministri, il presidente della Scupcina, il corpo diplomatico, il sindaco di Belgrado e le alte autorità civili e militari. Al palazzo ha avuto luogo un ricevimento di tutte le autorità e personalità e dei corpi costituiti. Il pranzo di gala che doveva avere luogo stasera è stato sospeso a causa della morte del ministro di Russia Hartvig. La città è imbandierata.

daglia d'oro di benemerita essendosi distinta per operosità, coraggio, filantropia, abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Infine il Corpo dei Reali Carabinieri meritò ultimamente la medaglia d'argento per i segnalati servizi resi nella campagna di guerra in Libia 1911-12.

E' per questo passato di glorie e di benemerite che gli italiani oggi si associano all'esultanza del Corpo.

I carabinieri, dopo i campi di battaglia, cessato lo spreteito delle armi, compiono opera non meno degna per il bene e per la forza d'Italia.

Tra le aspre balze del Sila, nelle gole selvaggio della Sardegna, tra le paludi infide della maremma, spesso immolando silenziosi eroi, le loro generose esistenze, essi contribuirono in ogni tempo ad una opera santa di epurazione e civiltà.

Nelle squallide plaghe del veneto inondato, tra gli spasimi dei colerosi a Napoli, nella furia devastatrice dei terremoti di Liguria, di Calabria, di Sicilia, e poi ancora in Eritrea, in Candia, in Macedonia, a Pechino, sempre ed ovunque i carabinieri furono e sono sublimi esempio di valore, di abnegazione, di sacrificio e di dovere, simbolo di ogni militare e civile virtù.

Del carabiniere è questa l'immagine che gli italiani portano scolpita nella memoria. Il popolo è generoso e poeta e gradatamente corrisponde a chi mostra fiducia in lui non lo ha mai voluto accomunare con gli altri custodi dell'ordine.

Al carabiniere pertanto scorta della sacra persona del Re, eroe del sacrificio, schiavo del dovere umano sempre nello stesso adempimento degli incarichi più ingrati, portarono affetto quelli stessi che pure dovevano provarli come ministri di giustizia.

Ma anche il monumento commemorativo non manca: due statue ritte su un unico basamento simboleggiano la Legge ed il Valore che scolpisce nel marmo il motto: dalla legge e dal valore ogni sua gloria.

Tale monumento nella superficie sottostante porta incisa la seguente epigrafe, preceduta dai millisimi 1814-1914.

Di mille gesta, di mille eroi altero - il primo secolo di storia dei carabinieri reali - il suo culto austero del dovere - al secolo secondo - per questi marmi impone - perché sempre maggiori benemerite e glorie - si acquisti l'Arma per la Patria e per il Re.

Per la ricorrenza inoltre è stata pubblicata una storia dell'Arma, nella quale sono raccolte tutte le più salienti notizie

ufficiali e militari di truppa, l'istituto ha già disponibili oltre 30.000 lire.

Un siffatto fondo permanente, destinato a così nobili ed utili scopi, costituisce di per sé il migliore dei monumenti.

Ma anche il monumento commemorativo non manca: due statue ritte su un unico basamento simboleggiano la Legge ed il Valore che scolpisce nel marmo il motto: dalla legge e dal valore ogni sua gloria.

Tale monumento nella superficie sottostante porta incisa la seguente epigrafe, preceduta dai millisimi 1814-1914.

Di mille gesta, di mille eroi altero - il primo secolo di storia dei carabinieri reali - il suo culto austero del dovere - al secolo secondo - per questi marmi impone - perché sempre maggiori benemerite e glorie - si acquisti l'Arma per la Patria e per il Re.

Per la ricorrenza inoltre è stata pubblicata una storia dell'Arma, nella quale sono raccolte tutte le più salienti notizie

La festa del 1.º centenario di questo Corpo glorioso, meritava certo di essere celebrata più solennemente.

Ma forse nel motto stesso di sobrietà tutta spartana Disciplina e dovere che vanta ogni carabiniere sta il segreto della modestia dei festeggiamenti odierni. Il Comando generale dell'Arma diramò un breve opuscolo, annunciando che una Commissione incaricata di stabilire un programma per la celebrazione della ricorrenza, aveva pensato bene di sostituirlo

La festa del 1.º centenario di questo Corpo glorioso, meritava certo di essere celebrata più solennemente. Ma forse nel motto stesso di sobrietà tutta spartana Disciplina e dovere che vanta ogni carabiniere sta il segreto della modestia dei festeggiamenti odierni. Il Comando generale dell'Arma diramò un breve opuscolo, annunciando che una Commissione incaricata di stabilire un programma per la celebrazione della ricorrenza, aveva pensato bene di sostituirlo



La carica dei carabinieri con Re Carlo Alberto a Pastrengo, 30 aprile 1848

(Da un disegno del Belley, litografia Dogana)

Trentamila carabinieri oggi, da tutte le parti d'Italia e da oltre mare festeggiano il primo centenario dell'Arma. E' un secolo di storia gloriosa per questo Corpo che fu istituito il 13 luglio 1814 e qualificato primo dell'Armata, per tutelare il buon ordine ed assicurare l'esecuzione delle leggi nelle provincie di terra ferma degli stati sabaudi. Ventitré generali si succedero al comando dei mille benemeriti votati ogni giorno, ogni ora alla morte per servizio del Re, per l'onore della Patria, per la sicurezza dei cittadini, e nella serie di questi ritratti c'è già il lungo periodo di storia che meriterebbe d'essere minutamente illustrato.

Ma non occorre forse rievocare l'ordinamento e la savia organizzazione dovuta al generale marchese Giuseppe Thon di Revel di S. Andra.

Tutti sanno come alcuni drappelli, distaccamenti e squadroni del corpo dei Carabinieri Reali presero parte alla campagna del 1815, alla spedizione di Crimea del 1855-56 ed a tutte le guerre d'indipendenza e di unità d'Italia dal 1848 al 1870. E' noto anche di che va gloriosa la Legione di Cagliari che fu resa depositaria delle tradizioni dell'antico reggimento cavalleresco di Sardegna, e nessuno ignora come tali uomini, succeduti ai mercenari strumenti delle autorità, ebbero anche l'onore di servire con elmo e corazza nei cortei reali continuando con le tradizioni delle antiche Guardie del Corpo.

Ricorderemo le ricompense ottenute in questo primo secolo di vita. Tre squadroni di guerra in servizio di S. M., nel fatto d'armi presso Verona, il 6 maggio 1848, meritavano la medaglia di bronzo.

Uguale onorificenza conseguirono altri tre squadroni nei fatti d'armi 24, 25 e 27 luglio 1848 alla gola di Staffolo, sulle alture di Sommacampagna, e per i fatti del 4 agosto dello stesso anno fuori



1814

Questi figurini sono tratti dall'esemplare del grande Atlante a colori dei costumi dell'esercito sardo compilato dal Galatari nel 1844 esistente nel locale Museo del Risorgimento.

le porte di Milano e nell'inizio dall'assedio di Peschiera. La bandiera del Corpo poi fu insignita della medaglia d'argento per la gloriosa carica che il 30 aprile 1848, su Pastrengo, con impeto irrefrenabile e rara intrepidezza eseguirono i tre squadroni di carabinieri reali, decidendo le sorti della battaglia in favore dell'esercito sardo. All'arma inoltre fu decretata la me-



1842-43



- 1. Thon di Revel e Sant'Andrea, ordinatore del Corpo dei Carabinieri Reali (1814) - 2. Provata di Bussolino conte Luigi, 1 agosto 1814-17 ottobre 1814 - 3. Lodi di Capriglio conte Carlo, 24 dicembre 1814-22 ottobre 1816 - 4. D'Onicow de la Batie march. Giov. Batt., 1 novembre 1816-19 marzo 1819 - 5. Di Saluzzo conte Alessandro, 23 marzo 1819-27 ottobre 1821 - 6. Cavaasanti cav. Giov. Maria, 2 dicembre 1821-19 ottobre 1822 - 7. De Genovis cav. Maurizio, 19 ottobre 1822-12 gennaio 1831 - 8. Richieri di Montrichieri cav. Luigi, 12 gennaio 1831-2 luglio 1835 - 9. Taffini D'Accoglio marchese Michele, 7 luglio 1835-11 dicembre 1847 - 10. Lazzari conte Fabrizio, 11 dicembre 1847-8 ottobre 1848 - 11. Lovera di Marla cav. Federico, 29 settembre 1848-9 gennaio 1867 - 12. Massidda cav. Antonio, 11 agosto 1867-1 luglio 1869 - 13. Incisa Beccaria di S. Stefano cav. Luigi, 2 luglio 1869-17 maggio 1877 - 14. De Genova di Pettinengo conte Ignazio, 17 maggio 1877-16 novembre 1877 - 15. Boisard De Bellat cav. Leonardo, 9 ottobre 1878-16 aprile 1891 - 16. Taffini D'Accoglio marchese Luigi, 16 aprile 1891-16 settembre 1895 - 17. Carezni cav. Francesco, 16 settembre 1895-23 giugno 1897 - 18. Bruti comm. Bruto, 4 luglio 1897-14 gennaio 1900 - 19. Sisondo comm. Felice, 14 gennaio 1900-16 aprile 1904 - 20. Pizzuti comm. Federico, 16 aprile 1904-24 luglio 1905 - 21. Bellati comm. Giuseppe, 5 agosto 1905-15 febbraio 1908 - 22. Spingardi comm. Paolo, 15 febbraio 1908-4 aprile 1909 - 23. S. E. ten. gen. Del Rosso comm. Giuseppe, dal 15 luglio 1909.

ULTIME NOTIZIE

Le nuove complicazioni albanesi e i pericoli della politica ellenica

(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

La minaccia epirota e l'azione dell'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

La situazione epirota così come è venuta determinandosi per effetto della presa di Corizza da parte dei battaglioni greci...

ti in porto, non fu già perché l'Austria rinunciava a Scutari, ma perché la Grecia, sentita la minaccia dell'abbandono francese...

Così come allora oggi, il ministro Di San Giuliano agitò oggi. Sembra impossibile che date le condizioni della sua politica estera la Grecia non senta ora la necessità di darci...

Officiali dei «battaglioni sacri» a Brindisi (Dal nostro inviato speciale)

BRINDISI 12, sera — Notizie da Valona annunciano l'arrivo dei fuggiaschi dalla regione messa a ferro e a fuoco per l'avanzata degli epiroti...

Chi vendicherà questo sangue albanese versato per secondare la lusinga allettante impudica delle milizie greche...

La comunicazione fatta ieri da Guglielmi di Wied all'ammiraglio inglese ed ai rappresentanti diplomatici dell'Europa...

Una smentita dell'inviato greco a Vienna. Dimostrazioni di simpatia a Wied

VIENNA 12, notte — La Neue Freie Presse ha da Durazzo: « Il prefetto di Corizza è arrivato a Berat con ufficiali olandesi, 300 uomini, e il capitano Ghilardi, ex ufficiale austriaco...

Il conflitto austro-serbo. I serbi esclusi dall'Università di Vienna? VIENNA 12, sera — Non sembra che per ora vi sia l'intenzione di acuire maggiormente il conflitto fra Austria e Serbia...

Il mistero del cadavere di un consigliere comunale. TORINO 12, sera — Per cause assolutamente sconosciute si è manifestato oggi un violento incendio del negozio di mode della signora Giovanna Crespi-Leporatti...

Il tragico suicidio di un ufficiale tedesco

(Servizio part. del Resto del Carlino)

VIENNA 12, sera — A Baden il maggiore von Kreutzbruck notissimo negli ambienti sportivi si è ucciso facendosi schiacciare da un treno.

Un ottimismo di Turkan Pascià (Servizio part. del Resto del Carlino)

BERLINO 12, notte — Turkan Pascià ha parlato col corrispondente del Lokal Anzeiger esprimendosi in modo molto ottimista sulle condizioni dell'Albania...

Le provocazioni bulgare in Rumenia

(Servizio part. del Resto del Carlino)

BUCAREST 13 — ore 0,10 — Un nuovo incidente provocato da soldati bulgari, avvenne la notte scorsa a Kanyundjuk, villaggio situato presso la frontiera.

Una truce e volgare delitto a Vienna. Una donna tagliata a pezzi e gettata nel Danubio

VIENNA 12, ore 23 — La scoperta di un volgare delitto ha impressionato vivamente la città. Ieri sera è stato estratto dal canale del Danubio un sacco dal quale emanava una acuta puzza di naffalina. Aperto il sacco vi si trovò il corpo di una donna avvolta in pezzetti senza testa e senza gambe...

Una cannoniera cinese saltata in aria

SHANGAI 12, sera — Una formidabile esplosione è avvenuta a bordo della cannoniera cinese Timgai presso l'arsenale di Kiangnan. Trentacinque allievi di marina rimasero uccisi. Ignoransi le cause della catastrofe.

Un corteo di 10,000 anarchici

NEW YORK 12, sera — Diecimila anarchici hanno fatto una dimostrazione per commemorare un loro compagno rimasto vittima pochi giorni o sono nella esplosione di una bomba. L'aula aveva preso straordinarie misure. I diecimila anarchici hanno fatto una passeggiata emettendo grida di morte, poi si sono recati in una località di campagna. Nessun incidente.

La Gioconda, fu per cinque giorni nella casa di D'Annunzio

PARIGI 12, sera — Come sapete Gabriele D'Annunzio sta scrivendo un romanzo dal titolo «L'uomo che rubò la Gioconda». A tale proposito questa sera l'«Intransigence» pubblica un articolo intitolato «Gabriele D'Annunzio si è recato ieri sera a un trattamento musicale dato dalla signora di Saint-Paul. L'illusore poeta era molto complimentato e circondato da tutti i più famosi pittori parigini...

Una battaglia sulla via maestra tra due tribù di zingari

(Servizio part. del Resto del Carlino)

GARONNES 12, ore 24 — Due tribù di zingari una di Bilota e l'altra di Manard combatterono in tutto 120 persone si odiavano profondamente l'una con l'altra. Stamane le due carovane si sono scontrate in una via lunga la Loira. Le due tribù vennero a lite, si scambiarono colpi di fucile, di rivoltella e di coltella. Dodici persone sono rimaste gravemente ferite. Dovettero intervenire per sedare la rissa due brigate di gendarmi. Parecchi dei feriti furono ricoverati di urgenza all'ospedale dove due di essi sono sul filo della morte.

DA MADRID Due «corridè», funestate da tragici incidenti

MADRID 12, ore 23 — La corrida odierna è stata funestata da due gravi disgrazie. Nella mattinata, un toro che non era stato mortalmente colpito, faceva saltare la spada che aveva appena puntato sul cuoio. L'arma andò a cadere in mezzo al pubblico. Uno spettatore rimaneva colpito in pieno petto e moriva sul colpo.

DA LONDRA L'aviatore naufrago narra la pericolosa avventura

LONDRA 12, sera — Il giovane aviatore Lord Canby che ieri sera tornando da Parigi a Londra è caduto nella Manica, ha fatto il seguente racconto della sua avventura.

DA VIENNA Una donna tagliata a pezzi e gettata nel Danubio

VIENNA 12, ore 23 — La scoperta di un volgare delitto ha impressionato vivamente la città. Ieri sera è stato estratto dal canale del Danubio un sacco dal quale emanava una acuta puzza di naffalina. Aperto il sacco vi si trovò il corpo di una donna avvolta in pezzetti senza testa e senza gambe...

La vittoria del senatore Sandonino a Zocca

MODENA 12, ore 22 — Oggi si è combattuta la lotta elettorale nel mandamento di Zocca per l'elezione di un consigliere provinciale.

Vittorie popolari nel Parmigiano

PARMA 12, ore 23,45 — Le elezioni nei mandamenti di Nicosia, Langhirano, Fornovo e Borgonato danno una forte maggioranza ai candidati dei partiti popolari.

Vittoria costituzionale a Bagnacavallo

RAVENNA 12, ore 22,30 — A Bagnacavallo la lista costituzionale ha trionfato sulla lista avversaria, così nelle elezioni amministrative comunali come nelle provinciali, con una forte maggioranza. Mappa una elezione che non può spostare il risultato.

La minaccia epirota e l'azione dell'Italia

La situazione epirota così come è venuta determinandosi per effetto della presa di Corizza da parte dei battaglioni greci...

Il risultato delle elezioni di ieri. I primi risultati di N. poli

NAPOLI 12, ore 24 — Alle 7 di sera il concorso alle urne si è andato affievolendo fino al punto da far prevedere il totale degli elettori accorsi alle urne inferiore al 50 per cento degli iscritti. La percentuale non è certo forte data l'asprezza della lotta. È stata la piccola borghesia che ha dato scarso contributo alle urne. Invece sono andati compatti a votare gli operai e i signori della aristocrazia. Questi ultimi sono scesi sul campo in modo che la Chiana della città ha potuto dare un notevolissimo contributo.

DA MADRID Due «corridè», funestate da tragici incidenti

MADRID 12, ore 23 — La corrida odierna è stata funestata da due gravi disgrazie. Nella mattinata, un toro che non era stato mortalmente colpito, faceva saltare la spada che aveva appena puntato sul cuoio. L'arma andò a cadere in mezzo al pubblico. Uno spettatore rimaneva colpito in pieno petto e moriva sul colpo.

DA LONDRA L'aviatore naufrago narra la pericolosa avventura

LONDRA 12, sera — Il giovane aviatore Lord Canby che ieri sera tornando da Parigi a Londra è caduto nella Manica, ha fatto il seguente racconto della sua avventura.

La vittoria del senatore Sandonino a Zocca

MODENA 12, ore 22 — Oggi si è combattuta la lotta elettorale nel mandamento di Zocca per l'elezione di un consigliere provinciale.

Vittorie popolari nel Parmigiano

PARMA 12, ore 23,45 — Le elezioni nei mandamenti di Nicosia, Langhirano, Fornovo e Borgonato danno una forte maggioranza ai candidati dei partiti popolari.

Vittoria costituzionale a Bagnacavallo

RAVENNA 12, ore 22,30 — A Bagnacavallo la lista costituzionale ha trionfato sulla lista avversaria, così nelle elezioni amministrative comunali come nelle provinciali, con una forte maggioranza. Mappa una elezione che non può spostare il risultato.

L'elezione politica nel primo Collegio di Palermo

PALERMO 12, ore 23,30 — Nelle elezioni politiche ottenute dal Primo Collegio si è avuto il seguente risultato di tutte le sezioni meno due.

L'incendio di un negozio di mode a Torino

TORINO 12, sera — Per cause assolutamente sconosciute si è manifestato oggi un violento incendio del negozio di mode della signora Giovanna Crespi-Leporatti, sito in via Giotto. I materiali telefonatamente accorsero subito due di staccamenti di pompieri, i quali intrapresero vigorosamente l'opera di estinzione del fuoco. Dopo mezz'ora l'incendio era spento e ogni pericolo scongiurato per i negozi vicini. Il magazzino di mode era però andato distrutto. I danni ammontano a molte migliaia di lire. La proprietaria del negozio era assente da Torino.

Il mistero del cadavere di un consigliere comunale

TORINO 12, sera — Per cause assolutamente sconosciute si è manifestato oggi un violento incendio del negozio di mode della signora Giovanna Crespi-Leporatti, sito in via Giotto. I materiali telefonatamente accorsero subito due di staccamenti di pompieri, i quali intrapresero vigorosamente l'opera di estinzione del fuoco. Dopo mezz'ora l'incendio era spento e ogni pericolo scongiurato per i negozi vicini. Il magazzino di mode era però andato distrutto. I danni ammontano a molte migliaia di lire. La proprietaria del negozio era assente da Torino.

Quarta edizione

Alfonso Poggini, gerente responsabile. Appuntato negli Statuti. Foglio: Edizione. Piazza Calderini 4 - Bologna

SOLO L' ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloracemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute ed infettive.

Venduto in tutto il mondo - Chiedete nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

Publicità Economica

AVVERTENZE
I Signori Committenti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo preferibilmente a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN & VOGLER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

INCREDIBILE Vostra constata di 80 parole a 15 cent. lire 12. Favorireci differenza in L. 1.70, e pubblicheremo. H. V.

LOVING Desidero firmare con me? Conto, desidera occuparsi come Cassiera presso l'azienda Saral accreditata. 7287

MARGHES Tua cara lettera fecemi tanta bene. Pensati sempre. Baci. 7288

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

Gli annunci per ricerca e offerta d'impiego provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

SIGNORINA seria, distinta famiglia, data, desidera occuparsi come Cassiera presso accreditata Ditta. Indirizzarsi Benzoni, giornale "Araldo" 161 secondo. E. C. ferro posta Parma. 7291

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Gli annunci per ricerca e offerta d'impiego provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

CERCANSI comizi e media, possibilmente soli per custodia villa, piccoli lavori giardino, orto. Scrivere Berardi, Azeglio 6, Bologna. 7289

CERCASI bile pratica partita doppia, bella calligrafia. Scrivere indicando servizio prestato, presso Casetta L. 7183 presso HAASENSTEIN & VOGLER, Bologna. 7183

SIGNORINA Datilografica, assolutamente ottima calligrafia, seria, vorrebbe, cercasi per subito come apprendista studio commerciale. Offerte Casella R. 7245 HAASENSTEIN & VOGLER, Bologna. 7245

RAPPRESENTANTI
PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

FABBRICA estera importantissima con Filiale nel Regno cerca in viaggiatore che affidi esclusiva di vendita delle sue macchine in determinate provincie. L'articolo è già bene introdotto nel Regno e Colonie e si impone per la sua massima necessità. Concedendosi forte provvigione garantita su tutti gli affari diretti e indiretti, si può conseguire ottima posizione commerciale, purché capaci di esplicare con intelligenza, assiduità ed energia, forte produzione. Limite d'età fra i 25-38. Scrivere indicando esperienza alla Casetta 29 A. presso HAASENSTEIN & VOGLER, Milano. 6994

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

LEZIONI di pianoforte da signorina o d'arpa, d'arpa recandosi o ricevendo a casa. Miti pretesse. Scrivere Casella M. 5509 LOGNA. 5509

AFFITTI, ACQUISTI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

Gli annunci per affitti provenienti da Agenzia di collocamento o comunque non direttamente dagli interessati sono soggetti alla tariffa di cent. 20 la parola.

OCCASIONE Appartamento mobiliato confortabile grande terrazza cucina servizio. Casella 198. 7282

TINTURA EGIZIANA Istantanea



ANTONIO LONGE G. Via Venezia N. 50 - Bologna

25 Articoli e 150 Figure

formano il contenuto, svariatissimo, del fascicolo di questo mese di **Varietas**, la rivista ideale per le famiglie, dove ciascuno trova qualcosa di interessante, di piacevole, di gradito. Notiamo nel testo, un piccolo capolavoro di Giovanni Verga, l'autore di "Cavalleria rusticana" dal titolo "Chiave d'oro"; una elegante commedia alla Barba istantanea "Il Pasquale di Luca"; i ricordi di un viaggio giornalistico in Spagna, avviato da fotografie di belle donne, di Ferd. Resasco; articoli di Onorato Roux sulla storia colossale dedicata a Pio X; di T. Fracassini su "Napoleone e il teatro"; di Lino Ferrarini su "Educazione umanistica"; del Cap. G. Rebaudengo sul "Centenario dei Carabinieri"; di A. Lan- cetti su un nuovo architetto di B. Cervelli sugli "Avvenimenti del Messico"; di U. Mariani sulle "Corse dei Cani"; di L. Castaldi sulla "Bellezza femminile e la Chirurgia"; e, a novelle, versi, due romanzi in continuazione, la musica di un tango argentino con caricature di ballerini, spunti di eleganza, ecc. ecc.

Questo fascicolo costa 50 centesimi a fra i più riusciti e più dilettosi. Esce costantemente a un prezzo di 50 centesimi di **Varietas**: il Cestino da viaggio, refezione umoristica delle quattro stagioni. (Un fascicolo di 100 pag. con oltre 200 figure, cent. 45 per un anno L. 150).

Richiedere l'abbonamento con cartolina-vaglia o francobolli all'Amministrazione di **Varietas**, Via Petrarca, 4.

Per le inserzioni in **Varietas**, rivolgersi ai concessionari Haasenstein e Vogler, Via Tommaso Grossi, 8, Milano.

PRESERVATIVI

«Novità igieniche», di gomma viscosa di Pisco e Signori, di gomma viscosa di Pisco e Signori, di gomma viscosa di Pisco e Signori, di gomma viscosa di Pisco e Signori.

LOZIONE AL PETROLIO

chimicamente puro e profumato per impedire la caduta dei capelli

Fiascone pica L. 4,25 - grande L. 2

Ditta FRANCHI e BAJESI
Bologna - Via Rizzoli 13
e presso i primari Profum. - Parrucchi del Regno

TERME DI CASTEL S. PIETRO (Bologna)

Celebri Fanghi - Cure Salsiodiche - Acque Naturali Purgative e Solfidriche - Inalazioni - Doccie - Cure fisiche. :: ::

Consulenti Prof. Comm. DOMENICO MAIOCCHI
Prof. Comm. GIUSEPPE RUGGI

Direttore: Dott. Prof. EMILIO CAVAZZANI
Vice-Direttore: Dott. Prof. A. VISENTINI

ALBERGO RISTORANTE - SALE DI RITROVO - PARCO

Massima comodità - Prezzi modici - Nuovi ampliamenti ed abbellimenti

Per tariffe e chiarimenti rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE delle TERME in CASTEL S. PIETRO

15 GIUGNO 15 SETTEMBRE

SERVIZIO VETTURE ed AUTOMOBILE

OVALINE

Anticoncezionali per donna soggetta a parti pericolosi - Anticoncezionali meccanici - Preservativi novità per uomo.

Opuscolo gratis richiesto con francobollo alla Premiata Farmacia G. TORRESI, Via Magenta 29 - ROMA.

UOMINI

Leggete le COLPE GIOVANNI. Notizie e consigli indispensabili a guarire l'IMPOTENZA VIRILE ed ottenere il ringiovanimento sessuale.

Trattato con incisioni che spedisce raccomandato a vista - Prof. EMILIO SINGER, MILANO, Gola I, contro invio di L. 4.

FOOT-BALL

LAWN-TENNIS SKATING ecc.

Ampio assortimento di ARTICOLI SPORTIVI delle migliori marche mondiali presso i Graudi Magazzini

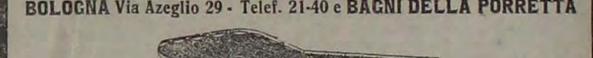
Cav. G. MARZOCCHI
Via Farini 24 - BOLOGNA

PRIMO SANATORIO ITALIANO

PINETA DI SORTENNA (Sondrio) (Lina, Milano-Sondrio-Tirano. (Automobili alla stazione). - Unico sanatorio per agiti in Italia. - Dotato di tutto le risorse dei migliori sanatori esteri. Medici e assistenti di cura italiani. Psicomotori terapeutici. - Prezzi modici. Opuscolo illustrato gratis. - Direttore: Dott. Cav. A. ZUBIAVI.

PREMIATA DITTA PICCININI & FIGLI

FABBRICA MOBILI IN FERRO - Via Frassinigo 8 - Telef. 21-31
Succursali:
BOLOGNA Via Azeglio 29 - Telef. 21-40 e BAGNI DELLA PORRETTA



Brande a libro con tela otona L. 11.50
Brande a baule con materasso e cuscino 34.50
Letti a smalto bianco con rete 45.-

Reti - Panche e Tavoli da Giardino
Forniture per Alberghi - Villini - Convitti ecc.
Materassi Capok cotone e orine

Visitare i negozi Via Azeglio 29

IMPORTANTE. Chi cerca impiego, chi cerca persone di servizio, chi ha appartamenti d'affittare, ville o case da vendere, chi cerca alloggio, chi desidera vendere o acquistare convenientemente oggetti usati, ricorra agli Avvisi Economici.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO
SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Guardarsi dalle Contraffazioni - I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE - Essere la Bottiglia d'origine

PER TUTTE LE INSERZIONI rivolgersi esclusivamente agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER - BOLOGNA, Via Indipendenza 2, palazzo Vignoli, p. p. - Telefono 9-03. - Ferrara, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino, Venezia, e sue succursali all'estero.

Ely Montelero

La figlia del traditore

Proprietà letteraria di L. I. Poa, Milano - Riproduzione vietata

— Che mi parlate di Susetta, di Hervé, di tutta questa gente egotisticamente felice? Non voglio saperne.

— Che mi parlate di oblio? Anche in fondo alla tomba, il vostro sguardo mi seguirà. La mia sorte è avvinta alla vostra.

— Ebbene, anche da lontano saremo vicini col pensiero... ed scriveremo spesso. Io vivrò in un altro mondo; voi mi darete notizie di questo. E più tardi, se il mio sciagurato padre dovesse soccombere prima di me, più tardi ci troveremo.

— Se venissi anch'io laggiù?

— Oh! Silvano, non vi pensate neppure!

— Vi penso invece. Se mi occupassi di fondare colà un pio istituto... Sarete contenta?

— La fanciulla rispose con gioia.

— Oh! amico mio - il dovere si muta-

rebbe in piacere. Vivere vicino a voi, unita spiritualmente a voi, condividere i vostri lavori, essere l'intermediaria della vostra carità... sarebbe troppo bello, non è possibile...

— Benissimo, per il momento non desidero di sapere di più. Prima che giunga il giorno della partenza, passeranno alcuni mesi. Penso che non vorreste lasciare Parigi finché vostro padre non sarà guarito?

— Precisamente, perché voglio portargli il più frequente e possibile, il conforto della mia presenza.

— Andremo insieme e intanto vi offro ospitalità in casa mia, nel mio palazzo di via Verneuil, dove sarete onorata e rispettata e potrete disporre di tutto il mio personale di servizio.

— Ed Hervé... Sapete che non potrei più rivederlo... almeno per ora perché

non mi sento ancora il coraggio di affrontare tale emozione.

— Hervé torno coi suoi genitori, i quali lasciarono la Bretagna e si trovano adesso nel loro palazzo di via S. Domenico.

— Nulla si oppone, Genova, e potete venire senza timore sotto il mio tetto.

— Grazie, accettò - rispose semplicemente la fanciulla.

— Verrò a prendervi questa sera stessa, non è vero?

— No, domani, domani mattina, per avere il tempo strettamente necessario di mettere in ordine qualche cosa e di regolare diversi conti. Farete in modo che la mia presenza in casa vostra resti segreta.

— Sarete obbedita.

— Temo troppo... vedete come sono ancora debole, le curiosità indiscrete, la malignità, la calunnia... Vivro nascosta e uscirò soltanto in vettura... volendo non essere veduta da chi mi conobbe in passato, allorché avevo il diritto di tener alta la testa.

— Avete sempre tale diritto, lo avete più che mai, perché siete la personificazione della virtù.

— No; sono soltanto una povera fanciulla che ha molto sofferto... Il dolore, invece di fare di me una ribelle, mi diede esperienza, mi rese migliore, e chi tutto il mio segreto.

— Allora, a domani.

— Sì, a domani.

— Verrò a prendervi?

— No, se non vi dispiace. Che cosa si

potrei dire sua sorella e mi riceverà volentieri... - rispose Susetta. - Apritemi, vi prego.

Rosa non sapeva come regolarsi e restava perplessa, tenendo di attirarsi qualche rimprovero.

— Non avrete rimproveri - insistette la fanciulla - anzi, mia cugina sarà lietissima di vedervi. Del resto, prendo tutto su me. Apritemi soltanto la porta e io direi che entrati, contro il vostro divieto, mentre stavate per uscire.

Rosa trovò che la scusa era ottima e accennò.

La signorina Chaulieu, appena entrata, mosse difilata al gabinetto di Genova e la trovò immersa in profonda meditazione, davanti allo scrittoio.

Genovetta, udendo rumore, si voltò, e, vedendo la cugina, esclamò:

— Tu tu tu!

— Sì... Non potendo resistere oltre, venni per abbracciarti e per dirti... per dirti dal profondo del cuore, mia diletta, che io sono sempre la tua migliore amica.

— Lo so e la ne ringrazio, Susetta. La nostra reciproca amicizia è superiore alla iniquità che ne circondano. Aveva ragione, come vedi, allorché ti predicevo che il tuo avvenire sarebbe stato lieto e la tua vita serena.

— Sì, io sono divinamente felice, ma la mia felicità è turbata dal pensiero delle tue sofferenze.

— E' una fatalità, Susetta; anche la felicità ha il suo rovescio... io sono l'om-

bra necessaria. Perciò non affliggetevi troppo. Come vedi, sono rassegnata.

— E' vero e ciò mi sorprende. Una così completa trasformazione...

— La spiegazione è molto semplice. Prima di ricevere il tremendo colpo finale, ero stata preparata da una serie di sventure. Inoltre... ma sarebbe troppo lungo a dirvi, e, sopra tutto, inutile. Va dove ti chiama il destino... io seguirò il mio.

— Perché separarti da noi, da noi che ti vogliamo bene?

— Anch'io vi amo, tutti, molto sinceramente.

— Vieni... vieni a cercare conforto nella nostra amicizia.

— Non posso, diletta mia; ti assicuro che non posso.

Questo parole furono dette in modo così reciso che Susetta comprese essere inutile qualunque insistenza. Chiese, con voce commossa:

— Che sarà di te?

— E' il mio segreto, ma non tarderò a conoscerlo. Oh! Nulla di irreparabile sta tranquilla, sulla scintilla di ricuperata... sul, il danaro rubato a Evelina d'Armani? Ne riceverà, fra poco lo ammonterò.

— Enrico non ripiglierà mai quel danaro - dichiarò la signorina Chaulieu. - Dal resto tale sostanza appartiene agli eredi di quella donna.

(continua)

Regno e Col...
Unione post...
Per telegr...
BOLLO...
TELEFON...
Non si...
Anno...
Le CI...
Petr...
ment...
tica

La determ...
britannico...
contenuto...
Anglo-per...
recenti pet...
il maggior...
numero de...
finamente...
si problemi...
Occorre ter...
sensazioni...
dell'...
petroliferi...
sono situat...
divide le ris...
tribuite dal...
ra colla om...
del 1907. I...
one Petere...
la più lontan...
mezzo del...
enti grossi...
foto fra cred...
identificati...
ro patrin...
cero desider...
grita della...
delle naziona...
tia vendica...
La Russia...
ta approvaz...
questo sanzi...
di quella co...
zumo la par...
più vasta del...
gue, il cuore...
poche ossa...
un confine...
tribu bellicos...
to il loro at...
risolvendo a...
dell'Impero...
e alcuni del...
punitiva inva...
stigio inglese...
contava l'altra...
Camera del...
Frays al vola...
bare il vicino...
Vionamento...
come posto, q...
mille docume...
I se si aggiu...
vare un pers...
ragioni d'uf...
que paraggi...
no un ferreo...
raza tutta...
pot mente c...
be colà in c...
India; ogni...
difficoltà ch...
l'altro trova...
Londra.

La Russia d...
domante sulla...
drona, quasi...
L'america...
dalo inaudito...
istruzione...
consenziente...
ste de' più...
frattura...
Londra.

La Russia co...
la sparsa ovun...
scarsi cosucch...
mimo l'impro...
golamente tr...
soli, onde re...
vita ai persi...
osarono accus...
aver strangola...
verle tollera...
la vita.

Non aveva p...
schimare, in...
l'ingratitude...
mondo!

La Convenzi...
rito di remiss...
condo alcuni...
terizzato la diplo...
ma accerrime...
mai furono po...
raccomandazio...
di tenere lang...
dalla Persia, pe...
loso squilibrio...
tare dell'Imper...
Kitchner che...
premo delle fo...
bilitate profon...
ria, considero...
necessaria in...
paccia. Lord...
dia pronuncia...
Camera dei Lo...
di asservimen...
L'ironia della...
E' un ministro...
fatto complice...
me d'una illust...
proprio quando...
la bisca domes...
vendicandosi a...
giardi di giovin...
guez e d'eroinis...
a noi insistere...
sta insospettab...
le Isole Egge in...
che viene accus...
di non a...
liberi di non...
gli s'addegnam...
a difendere l'int...
della Persia.

Di basti ripo...
2 Dicembre 191...
sto liberale, app...
si al potere, Th...
« Con o senza...
politica di asten...
fari della Persia...
dall'azione alla...
nati di cavalieri...
ali di rispetto...
già considerata...
si in Oriente.